

## il giardino dei tarocchi

la temperanza - carta n. 14

di Rosa Anatriello

"Ho avuto molte difficoltà a comprendere ed accettare questa carta così diversa dalla mia natura passionale. La temperanza mi pareva un compromesso, una via di mezzo. Poi un giorno si è chiarito tutto. Ho capito che la Temperanza è l'unica via giusta. Questa carta è rappresentata da un angelo che incorona la cappella della Temperanza. All'interno di questa cupoletta vi è una cappella con tanti specchi che riflettono l'universo. Vi sono anche fiori e cuori in ceramica e una Madonna Nera. E' uno spazio magico."

Niki de Saint Phalle

Un corpo esile e due grandi occhi spalancati, così l'ho vista per la prima volta. La sua immagine era sul retro di un libro, nella biglietteria ricavata alle spalle del grande muro in mattoni di tufo realizzato da Mario Botta, l'architetto ticinese che l'ha descritta con queste parole :... *Niki è fantasia proiettato in un mondo immaginario,...*; *Niki è colore...*; *Niki è irrazionalità e sentimento...* Allora anche tu, come me, entri nel giardino pieno di curiosità, ma completamente ignaro di cosa troverai al di là del muro, perché la superficie netta, bucata da un grande cerchio, nasconde un segreto.

E subito sono le dimensioni dei Tarocchi<sup>1</sup> che ti lasciano meravigliosamente colpito. Capisci che non è solo un giardino dietro un muro: il recinto che isola una parte dal tutto crea la differenza e percorso iniziatico, esoterico; i tarocchi come segni per aiutarti a capire te stesso. In quei colori fantasmagorici, in quelle forme sinuose e strabilianti, puoi riuscire a perderti e ritrovarti bambino, ma per uscirne più libero come solo il gioco può renderti.

Forse la *magicità* sta in chi guarda ma è sempre fondamentale essere spiazzati, percorrere il giardino e scoprire ciò che non ti aspetteresti certo di trovare: la casa di specchi nel ventre dell'Imperatrice, la piccola cappella ai piedi dell'angelo della Temperanza, l'ingiustizia celata ai piedi della Giustizia.

È strano guardare le opere del Giardino dei Tarocchi e pensare che quel piccolo essere è riuscito a realizzarle quasi da solo. Vengono naturali i riferimenti a Gaudi ed al Parco Guell a Barcellona, ma qui è la tridimensionalità delle figure a strabiliarti; il Papa e la Papessa, il Castello dell'Imperatore, il Drago, il Sole, il Mago e l'Appeso, la Torre di specchi... il nome dell'ideatrice di tutto questo è Niki de Saint Phalle.

Se prima non la conoscevi non puoi poi evitare di chiederti chi essa sia: una minuta, piccola donna o una modella che ti guarda dalla copertina patinata di *Life*, o ancora una scultrice che viene chiamata a realizzare la Fontana Stravinskij a Parigi, nei pressi del Centro Pompidou? È stata l'artista che abbracciando il fucile ha colori esplosi, "assassinati", potessero sovrapporsi e fondersi. È stata la madre delle *nanas*, le grosse e grasse donne, che raccontano della voglia di sembrano sospese in un mondo senza gravità; è stata la provocatrice che, con Jean Tinguely, suo compagno, e Per Olof Ultvedt realizza la *Hon<sup>2</sup>*, una gigantesca *Nana* incinta e a gambe divaricate, percorribile dall'interno, che crea disgusto e critiche ma il cui successo di pubblico è enorme: in tre mesi sarà esplorata da più di centomila visitatori; è stata la donna sofferente, malata di artrite remautoide che ha vissuto nella propria opera, pur di vederla realizzata; è stata la vittima del suo



lavoro, morendo<sup>3</sup> per un'insufficienza respiratoria cronica causata dai materiali con cui operava; è stata la bambina offesa dal desiderio del padre...

(via da quei corpo violato Niki è rinata ed ha imparato a misurarsi e a dominare le proprie passioni. Con la temperanza. ... *com'io vidi un che dicea: "S'a voi piace/montare in su, qui si convien dar volta;/ quinci si va chi vuole andar per pace"<sup>4</sup>...*



Dopo una vita percorsa a stupire e stupirsi, a scuotere gli animi, dice basta alle emozioni forti e si pone alla ricerca dell'armonia con l'ambiente e con se stessa. La calma e l'equilibrio sono gli obiettivi a cui tende e che si concretizzano nella creazione del giardino dei Tarocchi. Il giardino è stato creato a Capalbio, sulle colline toscane, in località Garavicchio, in una tenuta che degli amici le avevano messo a disposizione. Quest'opera, cresciuta negli anni, non è scultura e nemmeno architettura. E qualcosa di più. Vi hanno lavorato il

suo compagno, lo scultore Jean Tinguely, che a mano piegava i tondini in ferro usati per creare l'anima dei grandi Tarocchi, avvicinavano a questa impresa prima unicamente incuriositi e poi completamente presi. Solo dopo che dai disegni di Niki le forme avevano preso corpo, uno scheletro di acciaio a sostenerle, ceramica e di vetro fatti su misura o di specchi, questi ultimi tagliati in forme così particolari che, assemblati, in certi ambienti danno un senso di stordimento.

Ma cos'è il giardino dei Tarocchi? Un parco dei divertimenti o un giardino esoterico? Forse l'uno e l'altro. Forse troviamo solo ciò che vogliamo, o che sappiamo cogliere.

Il muro, come brandello di un recinto ormai solo suggerito, ritorna a significare un limite. Varcandolo puoi scoprire che aldilà c'è un mondo intero, magico. Per sempre dentro di noi.

*...E senti' dir: "Beati cui alluma  
tanto di grazia, che l'amor del gusto  
nel petto lor troppo disir non fuma,  
esuriendo sempre quanto è giusto!"<sup>5</sup>*

1. I Tarocchi sono composti da 78 carte, 56 Arcani Minori e 22 Arcani Maggiori.
2. Il pronome "Lei" in svedese
3. Niki de Saint Phalle muore il 22 maggio 2002, in California.
4. Dante Alighieri, *Purgatorio* Canto XXIV, vv.139-141.
5. Dante Alighieri, *Purgatorio* Canto XXIV, vv.151-154.